



Pietro Valpreda, il maggiore accusato della strage di Milano, continua a negare. Unico elemento a suo carico è per ora la testimonianza del taxista milanese Cornelio Rolandi. Nei giorni scorsi una teste di cui non si fa il nome non ha riconosciuto nel Valpreda uno degli uomini che il 12 dicembre parlavano di bombe nei pressi di piazza Fontana.

bito per quello che sono, e cioè un'accozzaglia di violenti provenienti dalla rottura dei movimenti di destra, vengono però isolati politicamente. Diventano « cani sciolti » gli studenti di « Ordine Nuovo », di « Primula Goliardica », di « Avanguardia Nazionale », che dopo i fatti di Campo dei Fiori abbandonano il movimento studentesco e si infiltrano nei *groupuscules*, diventano anarchici contestatori. Dura ancora dal '68 la serie ininterrotta di espulsioni da tutte queste formazioni politiche di personaggi poco chiari, chiamati tanto per intenderci « spioni ». Soltanto a Roma l'Unione dei marxisti-leninisti scopre tra le sue file due di questi ex militanti fascisti di « Nuova Repubblica ».

Nei *groupuscules* girano personaggi strani, nelle piccole riunioni di formazione di uno dei primi gruppi provoca una certa impressione il figlio di un generale che si presenta insieme ad una ragazza dicendo: « Vi avverto che di me dicono che sono una spia del SIFAR ». Anche questo fa tante domande, e poi sparisce dal giro. Da notare che, quando i ragazzi del movimento studentesco parlano di « spioni » non alludono sempre ai confidenti della questura. « La questura ci conosce tutti », dicono. « ci ve-

de nelle manifestazioni, ha tra di noi i suoi agenti in borghese, siamo tutti schedati attraverso il meccanismo delle grandi retate ». Ed è vero, la polizia dimostra di conoscere non soltanto gli studenti del movimento, ma al momento giusto anche gli « anarco-fascisti ». I carabinieri invece conoscevano, fin troppo bene, quelli dell'Unione, i « filocinesi ». Invece i fascisti, quelli genuini, non li ha mai cercati a fondo nessuno. Eppure, guarda caso, dietro il « XXII Marzo » ci sono proprio i fascisti, oltre al Merlino perlomeno altri tre. Si apre quindi un allarmante interrogativo: chi è Merlino? Chi c'è dietro di lui?

E Valpreda? E' completamente sconosciuto nel movimento studentesco?

Rispondere però non dovrebbe essere difficile. Sarebbe sufficiente che i nostri organi di polizia, così zelanti nel far indagini sui gruppi di sinistra, cercassero di sapere come mai Merlino aveva partecipato al viaggio-premio nella Grecia dei colonnelli assieme agli altri fascisti di « Ordine Nuovo » e del « Circolo Ellenico ». Scoprire quali sono stati i veri scopi di quel viaggio vorrebbe dire rispondere a molti interrogativi, non ultimi quelli che riguardano i veri mandanti della strage di piazza Fontana.